

LAMBERT SUSTRIS



L. Sustris, particolare del fregio della Sala delle figure all'antica

Lambert Sustris nasce tra 1510 e 1515 ad Amsterdam per morire a Padova attorno al 1584, forse si forma nella bottega di Jan van Scorel (1495-1562) e giunge a Venezia nella prima metà degli anni Trenta. Poco dopo scende a Roma per studiare le antichità e le opere di Raffaello ed è presumibile che, prima di tornare a Venezia, si fermi a Firenze e Mantova, città, quest'ultima, dove è attivo Giulio Romano come pittore e architetto. Tornato a confrontarsi con il senso del colore e della luce dei pittori veneziani (Tiziano su tutti), si impone come un grande protagonista del rinnovamento della pittura lagunare. A Venezia Sustris si avvicina ai circoli culturali sensibili a una pittura "di tendenza", in sintonia con intellettuali e letterati quali Pietro Aretino, Francesco Marcolini, Sperone Speroni, Marco Mantova Benavides. I successi veneziani di Sustris sono la premessa della convocazione del pittore a Padova, teatro delle sue imprese tra 1541 e 1548. L'impresa più importante è certamente la decorazione ad affresco di Villa dei Vescovi, realizzata tra 1542 e 1543.



LO SAPEVI CHE

Sustris giunge a Padova verso il 1541 e si qualifica come originale portavoce della corrente raffaellesca, tanto apprezzata dai colti mecenati patavini, impegnati in quegli anni in imprese edilizie e artistiche di grande rilievo. Partecipa alla realizzazione del ciclo raffigurante re e imperatori romani nella Sala dei Giganti nel Palazzo del Capitaniato e affresca la sala centrale dell'Odeo di Alvise Cornaro. Insieme al pittore padovano Gualtiero Dell'Arzere svolge un'intensa opera decorativa in palazzi cittadini e ville di campagna, e riceve commissioni per pale e affreschi in chiese e oratori patavini.



L. Sustris, Sala delle figure all'antica



Giulio Romano, Mantova, Palazzo Te, Camera degli imperatori

Quando il vescovo Francesco Pisani chiede consiglio a Giulio Romano per la decorazione della Villa («perché il disegno habbia garbo»), Sustris è in Veneto uno dei pochi pittori con un patrimonio di conoscenze aggiornato sulla pittura antica e moderna. Tra gli allievi romani di Raffaello, i suoi riferimenti sono Giovanni da Udine, Polidoro da Caravaggio, Perino del Vaga e Giulio Romano stesso. Conoscenze, queste, che Sustris aggiorna grazie al rapporto con i pittori manieristi Francesco Salviati, Giuseppe Porta e Giorgio Vasari, giunti in Veneto dal centro Italia.

Gli affreschi mantovani di Giulio Romano sono i diretti precedenti di alcune soluzioni adottate da Lambert Sustris nelle decorazioni di Villa dei Vescovi, come nel caso delle pareti articolate architettonicamente con aperture illusionistiche su paesaggi marini e agresti, finte nicchie con statue, cariatidi, pergolati e festoni con putti. Per quanto non documentato, è molto probabile che il maestro fiammingo abbia fatto un viaggio a Mantova e abbia potuto vedere gli affreschi di Palazzo Te.



L. Sustris, Sala dei leoni Pisani



Giulio Romano, Mantova, Palazzo Te, Sala dei cavalli



L. Sustris, Sala delle figure all'antica



Domenico Campagnola, *Paesaggio con rovine*, collezione privata

Nei paesaggi di Villa dei Vescovi si manifesta tutta l'originalità di Sustris, capace di fondere le suggestioni romane, evocate dalla presenza delle rovine, con la tradizione nordica delle vedute a volo d'uccello e, allo stesso tempo, con l'ambientazione agreste e bucolica dei paesaggi di **Tiziano** (1488/90-1576) e del veneziano **Domenico Campagnola**, artisti da cui acquisisce anche il senso del colore e della luce tipicamente lagunari. In questo modo, Sustris guadagna un ruolo da protagonista indiscusso all'interno della più aggiornata cultura figurativa veneziana.